

## ■ AMBIENTE Denunciata la pericolosità del deposito da realizzare nell'area Corap «Rigassificatore, bomba in quiescenza»

*Presenza di posizione delle parlamentari del Movimento 5 stelle Corrado e Barbuto*



Da sinistra: Margherita Corrado ed Elisabetta Barbuto, parlamentari del Movimento 5 stelle

«A tutta tutela dell'ambiente già martoriato e della salute pubblica, nella terra di nessuno si cerca di avviare, nel silenzio più assoluto e per questo ancor più preoccupante, una ulteriore iniziativa imprenditoriale che, a nostro avviso, porrebbe la pietra tombale su ogni vocazione di sviluppo turistico del territorio. La realizzazione di un deposito costiero di rigassificazione per il Gnl (gas naturale liquefatto) di "appena" 20.000 metri cubi che preve-

de la costruzione di un pontile a mare dove attraccheranno le navi che trasportano il gas, una condotta in parte sottomarina ed in parte sulla terraferma che trasferirà il gas in un deposito da ubicare in area Corap». E' quanto denunciano le parlamentari del Movimento 5 stelle, Margherita Corrado ed Elisabetta Barbuto. «Il tutto, insomma - proseguono le parlamentari pentastellate - in un'area del Sin ed in un territorio che certo non si ignora essere ad

elevato rischio sismico, come peraltro abbiamo sperimentato anche di recente. Una vera e propria bomba, in quiescenza, alle porte di Crotona. Immaginate, poi - continuano le parlamentari - il successivo trasferimento del gas sugli autotreni che lo trasportano fuori dal perimetro crotonese verso la loro destinazione avviandosi sulla nostra già "sicura" SS 106 sulla quale aumenteranno il traffico in maniera esponenziale; immaginateli attraversare paesi e centri abitati con il loro carico esplosivo. Ma immaginate, poi, l'ulteriore danno per i pescatori di Crotona che già subiscono le limitazioni alla loro attività per le piattaforme di estrazione ed ai quali, come se non bastasse, viene negato l'accesso alle royalties che potrebbero in parte ristorarli delle loro perdite».

Corrado e Barbuto, infine, sottolineano la «prosecuzione dell'istruttoria per consentire il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio di un'attività imprenditoriale che dovrebbe avere come oggetto lo stoccaggio e la movimentazione di rifiuti sulla banchina del nostro porto».